

Il Polo archivistico regionale Emilia Romagna ParER

Il ParER prende avvio dalle generali considerazioni di difficoltà della conservazione del digitale, dalla complessità della tecnologia e soprattutto dai costi che ogni singola amministrazione dovrebbe affrontare da sola. Seguendo le indicazioni del progetto DocArea della Provincia di Bologna, il ParER razionalizza sul territorio regionale sia i fattori di costo che quelli di presidio dell'attività archivistica, con le professionalità adeguate all'impresa.

L'istituzione del ParER avviene con Legge regionale n. 17 , 29 ottobre 2008, all'art. 8 che modifica la legge regionale n. 29, 10 aprile 1995 , *Riordino dello Istituto per i beni artistici, culturali e naturali*, aggiungendo al comma 1) dell'art. 2, la lettera f bis), «svolge la funzione di archiviazione e conservazione dei documenti informatici, con le modalità previste dalla normativa vigente, prodotti dalla Regione e, mediante apposita convenzione, dei documenti prodotti da Province, Comuni e altri soggetti pubblici».

Il gruppo di lavoro si attiva dal 2005 al 2008. Nel 2009 la giunta regionale, con deliberazione 877 del 2009 , istituisce il ParER all'interno dell'Istituto per i beni artistici, naturali e culturali, struttura di riferimento per tutta la pubblica amministrazione regionale per la conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e in generale di ogni oggetto digitale. Da gennaio 2010, il ParER ha esteso la sua funzione a comuni, province, aziende sanitarie e università.

Il ParER è un soggetto pubblico con personalità giuridica propria, con autonomia tecnico scientifica, struttura logistica e organico proprio.

Collabora con la Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna nello svolgimento dell'attività di consulenza e di supporto tecnico-archivistico agli enti produttori, in particolare:

- supporto nella redazione e nell'applicazione degli strumenti di gestione archivistica (titolario, massimario di scarto, manuale di gestione, piano di conservazione);
- consulenza per la re-ingegnerizzazione dei sistemi di gestione degli archivi correnti (flussi documentali, modalità di comunicazione, diritti di accesso e di visibilità, etc);
- supporto nell'ordinamento e descrizione degli archivi;
- formazione dei responsabili del protocollo informatico dei flussi documentali e degli archivi nonché degli operatori tecnici in relazione alle attività e ai servizi forniti dal Servizio Polo Archivistico Regionale;
- supporto tecnico informatico sui formati digitali e l'utilizzo della firma digitale.

Il ParER è uno dei primi esempi di polo archivistico in Italia. I rapporti con gli enti che aderiscono sono regolati da convenzioni che stabiliscono i rapporti di servizio tra ente produttore e conservatore, con particolare riferimento alla tipologia dei documenti conservati e ai formati accettati.